

Piccoli visionari crescono

Patrizia Lupi

“Ho sentito il profumo degli asfodeli che a Capraia si chiamano Zurletti” dice un bambino della scuola elementare di Casa del Duca a Portoferraio. Con la classe sono andati alla scoperta dell'isola, l'unica nell'Arcipelago di origine vulcanica, camminando per i vecchi sentieri fino a raggiungere le calette lontane, come quella dello Zurletto, appunto, perché colorata da questi fiori che crescono a centinaia. Chi racconta della Torre dello Zenobito, chi di Forte San Giorgio, chi della Torre della Regina. La macchia mediterranea li avvolge, il cisto promette una prossima fioritura bianca e fucsia, gli insetti leggeri portano il polline e gli alunni hanno scoperto che non sopravvivremmo una settimana se non ci fossero gli impollinatori. Il paese accoglie, nell'abbraccio colorato delle case, l'eco delle

voci bambine che hanno risvegliato il silenzio di una natura ancora addormentata. I bimbi, a fine giornata, salutano l'Isola con le case colorate e i pesci che guizzano dai fondali trasparenti. *“Io ho visto un capodoglio”*, con orgoglio si alza una manina. *“Ti piacciono gli animali?”* – chiedo curiosa. *“Sì tanto”* – è la risposta, seguita da un elenco minuzioso di specie e descrizioni scientifiche da far invidia ad uno zoologo. Comincia così, con l'elenco delle cose imparate, il percorso sulla strada della consapevolezza. Attraverso la scoperta e la conoscenza, attraverso il banco di prova delle emozioni, si diventa cittadini del domani. *“Siamo gli uomini e le donne del futuro”* – dice uno di loro, serio, uno scricciolo con gli occhi azzurri di mare e biondo di sole. Il suo compagno di banco ha



foto @MarwofEba

foto @GiovanniBassi e LorenzaCastellanLionati

lampi neri negli occhi e riccioli di corsaro; una bambina, con la mamma portoghese, ha occhi sgranati e il sorriso timido; un bambino fiorentino è approdato da poco sull'Isola e si sente a metà fra l'Elba e il continente; un altro ha detto "sono mezzo tedesco e mezzo italiano"; quello accanto, ucraino, ha la voce di pianto quando lo racconta; gli sorride comprensiva la

bambina con la zia che sta a Parigi ed ha visto la torre Eiffel. Un mondo bambino che ti verrebbe voglia di abbracciarli tutti e tenerli uniti così, uguali e diversi, tutti speciali, con la loro bella storia da dipanare. Buon vento, bambini.

foto ©NaurizioBurando



LITTLE DREAMERS GROW UP

"I smelled the scent of the asphodels that are called Zurletti in Capraia" said one of the children from the Junior School of Casa del Duca in Portoferraio. The class had been on a school trip to discover the island, the only one in the Tuscan Archipelago of volcanic origin, walking along the old pathways to reach the distant coves such as Zurletto to see the coloured flowers that grow there in their hundreds. There is the one who tells you about the Zenobito Tower, who the San Giorgio Fortress, who the Queen's Tower. Mediterranean maquis surrounds them, the cistus promises its white and fuchsia blooms to come, the light insects carry the pollen and the pupils have discovered that we would not survive for a week if there were no pollinators.

The village, in the colourful embrace of the houses, welcomes the echo of children's voices that have awakened the silence of nature that was still sleeping. At the end of the day, the children say goodbye to the island with the coloured houses and the fish darting around the transparent seabed. "I saw a sperm whale" proudly putting his little hand up. "Do you like animals?" I queried. "Yes, a lot" was his reply, followed by a detailed list of species and scientific descriptions that would be the envy of a zoologist. So it begins, with the list of things learned, the pathway to awareness. Through discovery

and knowledge, through the test of emotions, we become citizens of tomorrow. "We are the men and women of the future" says one of them, a serious little lad with sea blue eyes and blond from the sun. His classmate has dark flashing eyes and pirate curls; a little girl whose mother is Portuguese has wide eyes and a shy smile; a child from Florence came to stay on the island and feels split between Elba and the mainland; another said "I am half German and half Italian; beside him, a Ukrainian boy with tears in his voice when he tells you; he gets an understanding smile from the little girl whose aunt lives in Paris and has seen the Eiffel Tower. A child's world where you would like to hug them all and keep them together like this, equal and different, each one special, with their beautiful stories to unravel.

Fair winds, little ones.